

COMUNICATO STAMPA

AFFETTO CANE. IMMAGINI DI UNA RELAZIONE *Fotografie dei giovani autori dell'Istituto Italiano di Fotografia*

A cura di Giovanni Peloso

Inaugurazione giovedì 10 giugno 2010
dalle ore **17.30** alle ore **20.00**

In mostra dall'11 giugno al 4 luglio 2010
Da martedì a domenica, ore 9-13 e 14-17.30
Ingresso libero

Acquario e Civica Stazione Idrobiologica
Viale Gadio 2 – Milano
Tel. 02.88.46.57.50.
www.acquariocivicomilano.eu
C.acquario@comune.milano.it

Con il patrocinio del Comune di Milano e della Provincia di Milano, con la collaborazione dell'Acquario e Civica Stazione Idrobiologica Milano e della Lega Nazionale per la Difesa del Cane, l'Istituto Italiano di Fotografia (IIF) presenta in 40 dittici fotografici (tutti ritratti in studio) l'indagine dedicata agli aspetti della relazione tra l'uomo e il cane nel tentativo di far emergere gli elementi espressivi, le similitudini e le affinità. In definitiva, il grado di coinvolgimento e di complicità tra i due soggetti.

Il giorno dell'inaugurazione (10 giugno, ore 17.30) saranno presenti alla conferenza stampa in qualità di relatori:

Roberto Marchesini, saggista ed epistemologo, studioso di relazione uomo-animale
Federica Pirrone, DIPAV, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Milano.
GianLuca Comazzi, garante per la tutela dei Diritti degli Animali del Comune di Milano.
GianLuca Scagliotti, avvocato, Lega Nazionale per la Difesa del Cane.
Massimo Turci, coordinatore UDA, Provincia di Milano

Questi, gli autori in mostra:

Valentina Apollonio, Francesco Bachiocchi, Victoria Barba Menacho, Pamela Bargnesi, Francesco Basta, Noemi Belotti, Michela Bernasconi, Julia Bolognese, Sara Busiol, Sara Casna, Alessandra Cavallaro, Silvia Censi, Mara Codalli, Rachele Confalonieri, Elena Flaccadori, Sabrina Gasperini, Benedicte Maniere, Isabella Magnani, Andrea Maniscalco, Francesco Marongiu, Alessandro Milia, Luigi Moro, Stefano Murgese, Diego Parolini, Luigi Pozzoli, Andrea Pozzuoli, Denise Puglia, Alice Redaelli, Francesca Risso, Caterina Romanò, Giacomo Tonucci, Dario Van Houwelingen, Veronica Vannoni, Serena Veneziani, Monica Vlasov, Stefanie Waldstein, Davide Zanoni.

Per informazioni: Elena Capri tel.340.4661880 (ufficio stampa)

Istituto Italiano di Fotografia
Via Gaspare Bugatti 3 - Milano
Tel. 02.58.10.55.98.
www.istitutoitalianodifotografia.it
info@istitutoitalianodifotografia.it

 **ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA**
SCHOOL **PRODUCTION** *ART Side*

Di seguito alleghiamo i testi di presentazione di:

1. Giovanni Peloso
2. Lega Nazionale per la Difesa del Cane
3. Gianluca Comazzi
4. Roberto Marchesini
5. Massimo Turci

(1)

Esplorazioni in Dittico

È un'opera investigativa dedicata all'emersione di un rapporto, quello tra uomo e animale, tra istinti e razionalità, tra intelligenze e astuzie. Una relazione che ammette, oltre al sentimento, delle analogie e delle corrispondenze nel carattere e nel comportamento. Nel ritratto in studio, nell'esplorazione del particolare, ciò che emerge dall'azione dei giovani fotografi dell'Istituto Italiano di Fotografia (IIF) è, innanzitutto, una soluzione non solo formale ma di significato. Ben oltre la semplice testimonianza di un momento o il riflesso di un giudizio di valore, la fotografia risulta essere un occhio puntato su un mosaico di identità, su un "giardino segreto". In bianco e nero e a colori, i quaranta dittici offrono il valore conoscitivo di un progetto autorale di esplorazione capace, al contempo, di esaltare le singolarità e di esprimere, in un'unità di senso del tutto, un universo di vita. In evidenza è, dunque, la costruzione di un dittico che, esaltazione di concordanze e di dialoghi, conduce il lettore in uno spazio di polarità e di percorsi possibili.

A rendersi manifesta è la scoperta di una relazione fatta di soggettività e basata sulla comunicazione non verbale, ma non per questo meno intensa ed espressiva, poiché comprende il gioco e la fantasia, la complicità e il sentimento. Forme e figure sembrano accordarsi e all'osservatore è proposta una lettura approfondita ed eterogenea, viste le differenti anime che compongono la realtà in esame. Espressione, vicinanza, complicità: tutte manifestazioni sociali di una condizione che appare libera, priva di artifici e avvolta in un'atmosfera di empatia e di straordinaria bellezza sinestetica.

GIOVANNI PELLOSO

(2)

Accogliamo con entusiasmo l'invito dell'Istituto Italiano di Fotografia per la promozione del concept "Affetto Cane. Immagini di una relazione", a cui va il plauso della Lega Nazionale per la Difesa del Cane, per l'impegno nella divulgazione di concetti legati alla difesa dei diritti degli animali e alla tutela del loro benessere. Dalla conoscenza etologica deriva il rispetto, fondamentale per progredire nel cammino di civiltà che insieme stiamo promuovendo. Condividiamo il messaggio educativo di "Affetto Cane. Immagini di una relazione" che, rivolto a tutti, deve contribuire ad affermare il principio di responsabilità e, attraverso l'informazione dei cittadini, la centralità del rapporto uomo-animale. Il legame affettivo con il cane uno dei più profondi e ricchi, senza il quale l'uomo perderebbe un elemento importante di sé stesso. I nostri compagni a quattro zampe sono divenuti parte integrante della nostra vita e sempre più spesso, fortunatamente, considerati a pieno titolo componenti del nucleo familiare.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

(3)

I cani si nutrono letteralmente di amore: la loro è una vera e propria vocazione come ricorda anche Schopenhauer quando afferma che chi non ha mai posseduto un cane, non può sapere che cosa significhi essere amato.

Ho accettato con entusiasmo di sostenere questa iniziativa promossa dagli amici dell'Istituto Italiano di Fotografia convinto dell'importanza di diffondere una cultura volta al rispetto e alla valorizzazione dei nostri amici a quattro zampe che sempre più stanno acquisendo un ruolo centrale nelle migliaia di famiglie che li hanno accolti.

Scegliere la compagnia di un cane è un ottimo metodo antidepressivo, in quanto la sua presenza mette allegria nella famiglia, dà modo di ritrovarsi insieme per gioire con lui, riempie eventuali momenti di solitudine.

Merito ed onore vanno riconosciuti agli ideatori e curatori della mostra ed ai giovani artisti che hanno saputo creare una raccolta di scatti unica nel suo genere, che accompagna il visitatore attraverso uno scorcio della storia di amore che unisce le vite dell'uomo e del cane in un rapporto che per intensità, trasparenza e saldezza non ha uguali.

Non c'è dubbio che, se l'amore, l'affetto e la fedeltà potessero curare tutti i mali, il migliore amico dell'uomo sarebbe la medicina più efficace"

GIANLUCA COMAZZI

Il garante per la tutela dei diritti degli animali, Comune di Milano

(4)

I sottili richiami che marcano le infinite somiglianze e complementarità tra il cane e il suo compagno umano ci riempiono di stupore e di fascinazioni: sorridiamo, ci emozioniamo, ci sentiamo catturati e lasciamo emergere i lati più nascosti e intimi della nostra affettività. Il cane come altra faccia di un'umanità che attende di venir disvelata in un particolare sottile e ineffabile, in una risonanza di quotidianità non facile da cogliere eppure così vera, così nostra, così autentica. Il cane come rivelatore, ci ricorda le alchimie della camera oscura quando si attendeva la magia dell'immagine che di colpo compariva sulla carta all'ondeggiare dell'acido e della luce rossa. Si tratta di un effetto repentino, il più delle volte non cercato, frutto di gestualità non sempre etologicamente corrette e tuttavia riportate al loro valore dagli occhi del cane, sempre pronti a perdonarci gli errori linguistici e trasformare in condivisione ogni peccato antropocentrico. D'altro canto sono la vivida testimonianza di come questo rapporto entri nelle pieghe più intime del vissuto e sbocci in fantasmagorie di tratteggi che non è azzardato definire artistici. La relazione con il cane allarga le dimensioni esistenziali della persona, ne trasforma i predicati, dando vita a quella poesia che Neruda chiamava ontologia a sei zampe, quasi un nuovo superorganismo sopravvenisse dai due compagni per respirare un nuovo mondo e forse crearlo. Millenni ci legano a lui come un'ape ai fiori, sovrapponendoci come le due facce della medesima medaglia evolutiva e ora inevitabilmente la convivenza ci trasforma in una coppia capace di danzare allineata nelle piroette più azzardate senza dover necessariamente guardarsi o negoziare un accordo. Non voglio dire con questo che tutto sia scontato, tutto sia bucolico, tutto vada sempre nel verso giusto, eppure mi si consenta di dire che il cane ce la mette proprio tutta per ricalcare i nostri passi, per capire le frasi confuse e incoerenti che pronunciamo, per entrare in sintonia con noi. Lui sa tanto di noi umani, non ha bisogno di leggerci nel pensiero per riconoscere le diverse intenzioni: siamo un libro aperto di gesti e di odori, un'armonia di suoni facilmente decodificabili, dai sospiri ai gemiti, dalle sfumature tonali agli armonici. Complementarsi a noi è la sua gioia e il suo obiettivo perché il cane ha dell'appartenenza un valore supremo che noi, dal basso profondo del nostro individualismo, non potremo capire mai. Il cane partecipa di ogni umore che si decanta in casa, soffre dei litigi tra le persone del suo gruppo come gioisce e si eccita per ogni felicità, ambisce più di ogni altra cosa di potersi fidare e affidare, di trovare accoglienza, un nido ove poter esprimere la sua immensa generosità. Ecco perché è importante riscoprire questa amicizia, frettolosamente liquidata come banale quando non addirittura obsoleta, in nome di una trasformazione del cane in un feticcio forzatamente coatto al ruolo di surrogato. E occorre farlo partendo proprio dalla sua natura ancora prodiga di doni incogniti, prestiti che non siamo in grado nemmeno di immaginare. Dare valore al cane, riconoscere la sua piena cittadinanza, permetterne l'espressione: per un'umanità tuttora incompiuta che ha bisogno del cane come un albero del sole. La relazione con il cane è un fondamento sociale, un nodo portante di quella rete antropologica che può irradiare sostegno e crescita in tutte le coordinate, perché amare e rispettare i cani significa difendere i bambini, gli anziani, le persone più disagiate, coloro che stanno vivendo un momento difficile.

L'amore non si misura nella sua declinazione ma nell'empito che ci fa andare oltre l'egoismo; ma per raggiungere questa virtù difficile occorre avere un buon maestro e il cane è senza dubbio il migliore. Così, tra gli scatti di questa galleria di incontri, ritroviamo la voglia di dare valore alla vita, di ritrovare un accordo col mondo, di rinnovare in noi quel battito della natura che spesso dimentichiamo o non sentiamo, assordati dal frastuono del troppo umano. Sono occhi che si guardano, arti che si intrecciano, cuori che si accordano, universi che implodono l'uno nell'altro e il risultato è meraviglioso, colmo di finiture che vanno apprezzate in filigrana, con occhi lenti e con il silenzio dell'umiltà.

ROBERTO MARCHESINI

Epistemologo, saggista e studioso di relazione uomo-animale

(5)

La fotografia può essere un'immagine, ma può anche essere un momento di vita, un battito di ciglia, il colore di un'emozione, un percorso, un affetto eterno, tutto dipende dalla visione di chi scatta e interpreta.

Così siamo noi nel rapporto con la vita di un cane, possiamo scegliere se dargli una vita dignitosa, se esagerare con dolcetti e cappottini griffati o lasciarlo marcire in solitudine in una gabbia di un canile. Per questo ogni iniziativa che si propone di far comprendere che cosa può significare la vita e l'amore di un cane deve essere considerata meritoria.

Basta ricordare quanti sono gli eroi a quattro zampe, un Cavalier King che abbaiando attira l'attenzione su un bimbo in culla che sta morendo o un meticcio che dedica tutta la sua vita a dare amore ed affetto ad una persona anziana, malata, sola.

Questa splendida mostra fotografica realizzata dall'Istituto Italiano di Fotografia non mostra immagini, mostra emozioni e sguardi di una vita che vale sempre la pena di vivere: "quella insieme ad un animale".

MASSIMO TURCI

Coordinatore Ufficio Diritti Animali, Provincia di Milano